

IV CONFERENZA AMBIENTALE DEI MINISTRI E DEI LEADER POLITICI REGIONALI DELL'UNIONE EUROPEA

LA RISOLUZIONE DI WEXFORD

La IV Conferenza Ambientale dei Ministri e dei Leader Politici dell'Unione Europea tenutasi a Wexford, Irlanda, il 23 e 24 Settembre 1999, ha adottato questa Risoluzione composta di un preambolo e da quattro parti:

1. Protezione della Natura e Politica Agricola Comune;
2. Contributi delle Regioni alla Protezione del Clima;
3. Cooperazione elettronica;
4. Sviluppi futuri.

Preambolo

La Conferenza di Wexford

- riconosce che, sulla base dell'Agenda di Rio e, come esplicitamente formulato nel capitolo "Responsabilità comuni" del Quinto Programma d'Azione Ambientale dell'Unione Europea, il concetto di cooperazione è un elemento importante per il volontario futuro sviluppo di responsabilità da parte delle Regioni e rappresenta, nello stesso tempo, un prerequisito per una politica ambientale di successo;
- enfatizza il significato di cooperazione da parte dello Stato, dell'industria, dell'agricoltura e della forestazione nel continuare lo sviluppo della protezione ambientale e sottolinea che esiste un generale consenso sul fatto che una politica guidata dai principi dello sviluppo sostenibile richieda la collaborazione di aziende ed associazioni di tutti i settori dell'economia;
- considera l'impegno di ciascuno e gli accordi volontari quali strumenti appropriati per una politica ambientale coerente con i principi di un'economia di libero mercato.

1. Protezione della Natura e Politica Agricola Comune

La Conferenza di Wexford, considerato che:

- la protezione della natura, dell'agricoltura e della salute sono strettamente correlate e devono essere considerate e valutate nella loro interezza;
- le politiche agricole e ambientali dell'Unione Europea devono tenere in considerazione le differenziazioni regionali;
- l'agricoltura deve essere competitiva a livello globale;
- nel settore agricolo si è avuta una forte intensificazione (negli ultimi dieci anni il numero degli agricoltori è diminuito da più di 10 milioni a 7,5 milioni con un contemporaneo incremento nella produzione);
- i programmi di sostegno dell'Unione Europea, in conformità con Agenda 2000, dovrebbero essere sviluppati e attuati attraverso i rispettivi dipartimenti dell'agricoltura e dell'ambiente;

- l'utilizzo in agricoltura di fertilizzanti, pesticidi, ormoni ed antibiotici, quando non amministrati correttamente, hanno effetti negativi sulle risorse idriche, sul suolo, sulla salute umana e animale e, di conseguenza, sull'ambiente nella sua interezza;

1.1 Chiede che la Commissione Europea in cooperazione con le Regioni:

- a. sviluppi programmi con obiettivi chiaramente definiti per la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi e dei fertilizzanti; tali programmi devono essere accompagnati da standard variabili sulla base della specifica fertilità naturale dei suoli e della percolazione delle sostanze utilizzate;
- b. tenga conto, nella politica agricola, delle richieste di tutela del benessere degli animali da allevamento;
- c. sviluppi programmi con obiettivi chiaramente definiti per la riduzione dell'utilizzo di antibiotici e ormoni negli allevamenti;
- d. incentivi il dialogo tra agricoltori e consumatori;
- e. esamini il rischio dell'utilizzo di organismi geneticamente modificati e il loro impatto sull'uomo e sulla natura;
- f. all'interno del quadro di riforma dei programmi di sostegno agricolo, attui un sistema di sostegni adattabili, a livello locale, sia alla produzione agricola che agli sforzi di conservazione del paesaggio nelle aree ecologicamente sensibili (vedi le Alpi o le zone periferiche) tenendo conto delle richieste regionali e delle circostanze locali, aumenti contemporaneamente i pagamenti diretti e attui la riforma del budget agricolo dell'Unione Europea in conformità con i principi dell'agricoltura sostenibile;
- g. riduca i sussidi che, nel quadro delle misure di sostegno esistenti, contravvengono ai principi del benessere animale.

1.2 Le Regioni, dove le rispettive competenze lo permettano, s'impegnano a:

- a. indicare riserve e habitat naturali in conformità con i principi della protezione della biodiversità, per esempio attraverso l'acquisto di aree adeguate o di compensazioni finanziarie ai proprietari interessati;
- b. sviluppare modalità di produzione agricola sostenibile e ad assicurare la loro diffusione attraverso misure educative e di accrescimento della pubblica consapevolezza;
- c. assicurare che i programmi di sostegno agricolo siano valutati con riguardo alla loro efficienza ambientale;

1.3 Le Regioni sostengono in modo particolare gli sforzi dell'Unione Europea per stabilire e sviluppare quei programmi rivolti ad un'agricoltura organica e ad uno sviluppo rurale sostenibile.

2. Contributi delle Regioni alla Protezione del Clima

La Conferenza di Wexford:

- considera con attenzione le conclusioni del Consiglio Europeo di Colonia del 3-4 Giugno 1999 sulla politica climatica, ambientale e dello sviluppo sostenibile;

- considera che le riduzioni dei gas che provocano l'effetto-serra preservano le risorse naturali e, allo stesso tempo, contribuiscono a mantenere pulita l'aria, l'acqua ed il suolo;
- ritiene che le misure di protezione del clima rafforzano il prodotto regionale netto, il know-how e l'occupazione e, perciò possono portare benefici sociali, economici ed ecologici alle Regioni,
- crede che le Regioni rappresentano i mediatori naturali tra i cittadini, l'industria e le Municipalità a causa della prossimità reciproca;
- considera che, in vista delle possibilità che risultano da quanto sopra, le Regioni si trovano in una posizione favorevole per essere da esempio e per accrescere la consapevolezza dei cittadini verso le problematiche della protezione del clima;
- sostiene lo sviluppo delle aree rurali in vista delle potenzialità dei Fondi Strutturali e del Fondo Europeo Agricolo d'Orientamento e di Garanzia.

2.1 Obiettivi della protezione climatica

Ritiene necessario nelle Regioni lo sviluppo di programmi di protezione climatica, con obiettivi e misure definite, e considera utile stabilire ed aggiornare gli elenchi delle emissioni dei gas che incidono sul clima, in modo da essere in grado di valutare l'efficacia delle misure.

2.2 Energie amiche dell'ambiente

- a. Considerata la liberalizzazione del mercato energetico, la Conferenza chiede, tra l'altro, l'istituzione di quote per le energie rinnovabili a livello europeo e la continuazione degli sforzi al fine di omogeneizzare la tassazione dell'energia;
- b. Considera auspicabile determinare il potenziale economicamente sfruttabile nelle Regioni e migliorare la competitività delle fonti energetiche rinnovabili e la generazione combinata d'energia e calore;
- c. Sostiene gli sforzi volti alla creazione delle condizioni per la necessaria pianificazione territoriale e settoriale e alla protezione e zonizzazione di luoghi adeguati, tra l'altro, per le installazioni d'energie rinnovabili;
- d. Si impegna al sostegno regionale per la ricerca e l'introduzione commerciale delle energie rinnovabili in accordo con i programmi di sostegno nazionali ed europei;
- e. Sostiene gli sforzi volti a favorire il soddisfacimento delle richieste energetiche delle Regioni, nei loro stessi edifici, il più possibile attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili e la programmazione dell'acquisto d'eco-elettricità, certificata in base alle linee guida per l'acquisto.

2.3 Utilizzo energetico efficiente

- a. Intravede un considerevole potenziale risparmio energetico nell'industria e nel commercio, come anche negli edifici pubblici e privati;
- b. Sostiene gli sforzi volti ad ottenere la cooperazione dell'industria e del commercio, delle costruzioni, degli architetti, degli ingegneri, dei commercianti, delle banche, delle aziende e delle imprese agricole, delle comunità e degli organismi pubblici per le misure di risparmio energetico;
- c. Considera necessaria una revisione e un'ottimizzazione dell'infrastruttura pubblica di fornitura dell'acqua, delle fognature e della raccolta dei rifiuti con riferimento all'efficienza energetica;

- d. Raccomanda che i risparmi energetici potenziali siano esaminati ed attuati nei pubblici edifici.

2.4 Trasporti

- a. Chiede la regolamentazione dei consumi del parco auto europeo e la riduzione delle sovvenzioni per i veicoli merci pesanti che contribuiscono alla crescita del traffico;
- b. Chiede di dare priorità all'attuazione di misure inerenti l'incremento della mobilità dei viaggiatori e dei trasporti merci verso le ferrovie, le vie fluviali ed i trasporti pubblici locali e lo sviluppo di mezzi di trasporto che siano eco-compatibili;
- c. Sostiene il potenziamento dell'attrazione verso il trasporto pubblico locale attraverso il miglioramento delle frequenze, la creazione di sistemi integrati, l'armonizzazione degli orari e tariffe che vadano incontro alle esigenze degli utenti;
- d. Promuove l'estensione delle reti delle piste ciclabili;
- e. Ritiene che il potenziale delle moderne telecomunicazioni per la diminuzione del traffico, dovrebbe essere esaminato e dove possibile attuato attraverso metodi di connessione telematica;
- f. Appoggia le iniziative private, quali la gestione delle mobilità aziendale, le agenzie per effettuare viaggi a condivisione o di car-sharing ecc. e la loro integrazione in un piano globale;
- g. Favorisce l'erogazione d'incentivi ai cittadini per l'utilizzo dei trasporti pubblici, sia per i viaggi d'affari sia per gli spostamenti da e per il lavoro, e incentiva la fornitura di veicoli a basso consumo alle compagnie del servizio pubblico;
- h. Promuove un utilizzo maggiore di tecnologie innovative nei veicoli e nei servizi di fornitura d'informazioni sul traffico.

2.5 Pianificazione e costruzione ecologiche

- a. Vede nella pianificazione e nelle costruzioni orientate ecologicamente, un'ulteriore opportunità per prevenire l'aumento del traffico, per minimizzare i problemi di trasporto, per risparmiare energia e per salvaguardare il ciclo dell'acqua, i cicli naturali degli altri materiali e per ridurre il consumo di suolo;
- b. Incoraggia l'esecuzione di progetti pilota e segnala esempi che facciano accrescere la consapevolezza di architetti, ingegneri e imprenditori verso i vantaggi delle costruzioni ecologiche per le comunità ed i cittadini;
- c. si impegna in una valutazione degli indirizzi di sostegno regionale in modo che i servizi pubblici, come ad esempio le piscine, possano essere set up ed operare in accordo con tali indirizzi.

2.6 Forestazione sostenibile

- a. Riconosce l'importante ruolo che le foreste rivestono per mantenere il bilancio degli ecosistemi e l'abbattimento del CO₂;
- b. Sostiene la riforestazione e la gestione sostenibile delle foreste nel contesto dello sviluppo rurale;
- c. Si impegna ad incoraggiare l'uso del legno prodotto in modo sostenibile, quale materiale da costruzione naturale e fonte energetica;
- d. Considera la certificazione quale mezzo per assicurare un'industria forestale sostenibile.

3. Cooperazione elettronica

La Conferenza di Wexford:

3.1 Esprime i più sinceri ringraziamenti alla Regione della Catalogna per lo sviluppo del sito Web della Conferenza, che fornisce informazioni utili sulle Regioni, sulle precedenti e future Conferenze e sui progetti di sviluppo sostenibile portati avanti dalle Regioni, e che è concorde nel gestire in futuro il Sito Web;

3.2 Considerato l'accresciuto interesse delle Regioni in Agenda 21, che si riflette nelle precedenti Risoluzioni e viene confermato dall'analisi dei questionari, e riconoscendo che l'attuale coinvolgimento delle Regioni nei processi decisionali a livello europeo è generalmente considerato inadeguato, la Conferenza raccomanda che le Regioni utilizzino al massimo le opportunità offerte dal Sito Web della Conferenza e dalle reti elettroniche future, in particolare:

- che siano sviluppate reti elettroniche permanenti per incrementare la cooperazione politica e tecnica tra le Regioni;
- che sia creata una rete elettronica politica su numerose aree strategiche e che siano creati workshop elettronici a livello tecnico per mezzo di liste di distribuzione di posta elettronica;
- che sia creato un forum elettronico per facilitare la condivisione d'esperienze, la cooperazione e la ricerca di partner su progetti interregionali.

3.3 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di formulare proposte per l'ulteriore sviluppo del Sito Web della Conferenza e delle reti elettroniche quali strumenti di comunicazione tra le Regioni stesse e la Commissione Europea.

4. Sviluppi futuri

La Conferenza di Wexford:

4.1 Chiede al Presidente della Conferenza, Presidente della Regione South-East, Irlanda, di inviare la Risoluzione in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo alle Istituzioni dell'Unione Europea, incluso il Comitato delle Regioni, e alle Regioni dell'Unione Europea.

4.2 Accoglie l'offerta della Carinzia, Austria, di ospitare la quinta Conferenza nel 2001. La Carinzia sarà coadiuvata dalla Regione Friuli Venezia-Giulia, Italia.

4.3 Accoglie l'offerta del Friuli Venezia-Giulia di organizzare un Forum nel 2000 riguardante le relazioni tra le Regioni dell'Unione Europea e le Regioni degli Stati candidati all'accesso dell'Europa Centrale ed Orientale. I risultati del Forum saranno discussi nella quinta Conferenza.

4.4 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di formulare, entro sei mesi, proposte per l'istituzione di un "Gruppo Politico di riferimento" od altro strumento che possa indirizzare il Gruppo di Pilotaggio e che, inoltre, tenga in considerazione la necessità di migliorare la comunicazione con la Commissione Europea e gli altri organismi regionali a livello europeo, a partire dal Comitato delle Regioni.

4.5 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di dare inizio alle azioni che si riferiscono a questa Risoluzione.

4.6 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di organizzare i contenuti della quinta Conferenza.